

Lettera ai catechisti

Pasqua 2025



Carissimi amici,

Desidero esprimere a voi, membri dell'Équipe Catechistica Diocesana un ringraziamento di cuore per il vostro servizio, svolto in questi anni, con passione e dedizione, offrendo tempo e idee, animando proposte e iniziative per il cammino e la formazione dei catechisti in diocesi e per l'opera preziosa e complessa della catechesi per l'iniziazione cristiana, rivolta non solo ai bambini e ai ragazzi, ma soprattutto alle loro famiglie.

Un grazie particolare sento di rivolgervi per il lavoro svolto negli anni scorsi in vista di promuovere la catechesi pre e post-battesimale, che dovrebbe sempre più coinvolgere i genitori e attivare un rapporto più consistente tra le giovani famiglie e le comunità parrocchiali.

Spero e mi auguro che il Sussidio da voi preparato sia più conosciuto e valorizzato dai parroci e che si possano promuovere figure di catechisti laici per i genitori e le famiglie, anche attraverso la diffusione del ministero istituito del catechista.

Come sapete, si è attivato in diocesi un nuovo gruppo di lavoro che, con l'aiuto dell'Incaricato Regionale per la catechesi, Don Francesco Vanotti, sta avviando il cammino di ripensamento della catechesi per l'iniziazione cristiana in diocesi: ovviamente il lavoro avviato richiede un coinvolgimento di tutti i catechisti, oltre che dei sacerdoti e delle comunità, e sono certo che anche voi, nel vostro servizio di catechisti attivi, potrete dare il vostro apporto di riflessioni e di verifica circa il progetto che andrà a prendere forma.

Mentre vi rinnovo il mio grazie, mi affido alle vostre preghiere e vi accompagno con la mia benedizione.

Pavia, 4 aprile 2025

*Il vostro vescovo
Corrado*

Sommario:

Catechesi e disabilità: lo sportello diocesano	2
Formazione: "servizio" a domicilio	3
Buone Prassi	4
Viola - Rinascere dall'alto	5
Ministeri istituiti: una sfida e un'opportunità	6
Ripensamento dell'I.C.: criteri	7
Catechesi, che avventurali Accogliere	8
Consigli di lettura	8
Amici catechisti e amiche catechiste	9

Catechesi e disabilità: lo sportello diocesano.

*“Inclusione è una parola magica.
Quando esiste, svanisce.”*

Antonio Giuseppe Malafarina

Molta strada ancora dobbiamo fare perché la parola inclusione non sia più necessaria.

Proprio per questo, grazie alla collaborazione tra Servizio per la Catechesi e Servizio per la Pastorale della Salute, è stato attivato uno **Sportello diocesano dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie**. Si tratta del primo passo verso l'istituzione di un vero e proprio Servizio con la finalità di concretizzare la partecipazione attiva delle persone con disabilità di tutte le età alla vita delle comunità presenti nel territorio della Diocesi.

La prima regola è quella di non fare categorie, cioè guardare ogni persona, di qualsiasi età, come unica e speciale. Non è forse questo ciò che fa Gesù?

Lo sportello vuole essere un punto di riferimento anche per tutti coloro che operano a vari livelli per la costruzione di una comunità cristiana e di una società sempre più inclusive, per ascoltare, promuovere, accompagnare, formare.

Per esempio, per quanto riguarda l'Iniziazione cristiana, alcuni gruppi catechistici incontrano difficoltà nell'accoglienza di bambini che presentano disabilità di tipo cognitivo o comportamentale, o disturbi dello spettro autistico. Ma nelle nostre parrocchie ci sono anche persone con disabilità sensoriali, motorie o invisibili che spesso purtroppo restano ai margini.

La prima regola è quella di non fare categorie, cioè guardare ogni persona, di qualsiasi età, come unica e speciale. Non è forse questo ciò che fa Gesù? Occorre agire perché ciascuno possa vivere pienamente la sua appartenenza alla Chiesa, famiglia dei figli di Dio.

Lo Sportello vuole anche contribuire a coordinare più ampie collaborazioni che coinvolgano Servizi diocesani, Parrocchie, Associazioni, Movimenti, Enti del Terzo Settore, ecc.

Per tutto ciò offriamo la nostra disponibilità ad incontrarvi e attendiamo vostre richieste di chiarimenti, domande, gradite condivisioni di buone prassi, segnalazioni di difficoltà, per instaurare un dialogo e tessere una rete di reciproco aiuto con e per le persone con disabilità.

*le volontarie responsabili dello Sportello
Eugenia Valdetara e Luisa Montanari*

I nostri contatti sono:

email pastoraledisabili@diocesi.pavia.it

tel. 0382 386536

attivo il mercoledì mattina dalle 9.00 alle 12.00

Siti diocesani dedicati:

<https://www.diocesi.pavia.it/ufficiosalute/territorio/disabilita/>

<https://www.diocesi.pavia.it/ufficiocatechistico/catechesi/>

Sito del Servizio Nazionale:

<https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/>



Formazione: “servizio” a domicilio.

Si sono conclusi a metà gennaio i tre incontri formativi per catechisti in cui don Francesco Vanotti (responsabile regionale lombardo per la catechesi) ci ha introdotti ai diversi linguaggi da utilizzare per un annuncio efficace e coinvolgente. Tutti i presenti hanno avuto modo di sperimentarli in prima persona verificandone la potenzialità e la bellezza.

Purtroppo per motivi diversi non tutti hanno potuto prendere parte a questi preziosi momenti.

Abbiamo pensato, quindi, di proporre una ripresa, portando la “formazione” direttamente ai catechisti e alle catechiste che hanno il desiderio di crescere: noi catechisti dell’equipe siamo disponibili a raggiungere le parrocchie o le unità pastorali che ce lo chiederanno riproponendo i contenuti e le esperienze che abbiamo ascoltato e vissuto con don Francesco.

Siamo già stati a Belgioioso, Corteolona, alla parrocchia cittadina di Don Orione e, prossimamente, andremo nel Vicariato IV grazie all’invito di don Davide Diegoli. Siamo disponibili ad incontrare chi ci chiama. Con molta gioia!

Il nostro desiderio è di condividere il più possibile la bellezza di un approccio diverso alla catechesi, basato su [...] un annuncio che sappia raggiungere il cuore delle famiglie e dei ragazzi che ci sono affidati

Con gioia stiamo vivendo questa esperienza perché quando si creano queste occasioni, è molto più ciò che portiamo a casa noi, di quando portiamo noi a voi. Veniamo a condividere non solo riflessioni e contenuti che abbiamo a nostra volta ascoltato



e rielaborato, ma la concretezza di un nuovo modo di essere catechisti. E ogni volta sperimentiamo l’importanza di stabilire relazioni, di avvicinarci con semplicità e attenzione e viviamo il piacere di essere trattati fraternamente.

Quando, nel 2023, abbiamo intrapreso l’ambizioso progetto di incontrare tutti i catechisti della diocesi, abbiamo conosciuto tante persone disponibili e generose che ci hanno accolto con amicizia e ci hanno scaldato il cuore. Ora il nostro desiderio è di condividere il più possibile con loro la bellezza di un approccio diverso alla catechesi, basato sulla capacità di essere protagonisti in prima persona, con il nostro vissuto, di un annuncio che sappia raggiungere il cuore delle famiglie e dei bambini o ragazzi che ci sono affidati. Ognuno di noi è chiamato ad utilizzare tutte le potenzialità nascoste dentro di sé e metterle a disposizione per favorire il loro incontro con Gesù. Imparare ad usare nuovi linguaggi, a sperimentare nuovi approcci fa veramente la differenza, per le persone che ci sono affidate, ma anche per noi.

Anna Vigo (equipe UCD)



Buone prassi

Ciao, siamo Rossella e Claudia, insieme svolgiamo il servizio di catechiste dei ragazzi da diversi anni.

Abbiamo accompagnato (e continuiamo a farlo) il gruppo del 5° anno dell'iniziazione cristiana e anche i ragazzi del post-cresima o adolescenti.

Osservando i bambini e i ragazzi che ci vengono affidati, visto la loro poca presenza alla messa, e soprattutto la fuga degli stessi dopo il ricevimento del sacramento della Cresima, ci siamo messe in discussione, chiedendoci: che cosa è rimasto a questi ragazzi di tutti gli anni di catechismo? Abbiamo dato loro solo nozioni, o siamo riuscite a trasmettere la fede come stile di vita?

Volevamo che i nostri bambini e ragazzi si incuriosissero degli argomenti ed iniziassero a far scaturire in sé domande

Avevamo la sensazione che i nostri bambini, ragazzi "subissero" il catechismo, senza esserne i protagonisti. Forse i vecchi metodi, le lezioni frontali non erano più efficaci.

Quindi abbiamo capito che era il momento di cambiare rotta, di portare dell'innovazione al nostro modo di fare catechismo. Volevamo che i nostri bambini, ragazzi si incuriosissero degli argomenti e iniziassero a far scaturire in sé domande che potessero mettere nel loro cuore la voglia di conoscere.

In base alle varie fasce di età abbiamo introdotto l'uso di strumenti tipo il Kamishibai per i più piccoli (teatrino che ti permette di narrare la storia attraverso le immagini), molto coinvolgente e che "rapisce" l'attenzione dei bambini. Con i più grandicelli abbiamo invece deciso di usare il metodo "della domanda Maieutica" di Daniele Novara.

Il nostro laboratorio si è svolto così:

1. Nel primo incontro ci siamo presentati, su un cartellino abbiamo scritto il nostro nome e disegnato qualcosa che ci rappresentasse.
2. Nel secondo incontro ci siamo trasformati in "turisti per un giorno." Adornati del nostro cartellino e muniti di un quadernino sul quale potevamo appuntare ogni tipo di domande o curiosità, siamo andati in giro per la chiesa, perlustrandola per il lungo e il largo, osservando quadri, oggetti, e ogni altra cosa che tante volte avevamo sì visto ma mai guardato con attenzione. I ragazzi sono stati entusiasti di aver avuto la possibilità di vivere la chiesa non come "costrizione" dello stare seduti, ma di luogo da esplorare per capire. Hanno annotato tantissime domande sui loro quaderni!
3. Nello step successivo abbiamo chiesto di scegliere una sola tra le tante domande appuntate, quella che li aveva incuriositi di più, le abbiamo trascritte su un tabellone, dicendo ai ragazzi che anche noi catechiste non eravamo a conoscenza di tutte le nozioni, ma che ci saremmo documentate per dar loro una risposta. Questa



tutto ciò che passa dalle emozioni provate si fissa bene nel cassetto del cuore e siamo pronte a sperimentare le strategie nuove per toccare le corde dei cuori dei nostri ragazzi

voglia di conoscenza ha fatto in modo che i ragazzi, una volta tornati a casa (a dire dei genitori), siano andati da soli alla ricerca delle risposte a quegli elementi che maggiormente avevano suscitato la loro curiosità.

Siamo consapevoli che tutto ciò che passa dalle emozioni provate si fissa bene nel cassetto del cuore e siamo pronte a sperimentare tutte le strategie nuove per arrivare a toccare le corde dei cuori dei nostri ragazzi.

Rossella e Claudia



Viola

Rinascere dall'alto

Un giorno qualcuno mi disse: “L’uomo è un essere comunicativo, comunicare è elemento costitutivo dell’essere umano, egli non può non comunicare”. Comunicare, penso, è tessere relazioni. Comunicare è spesso raccontare, narrare, lo facciamo tutti, anche inconsapevolmente. Questa semplice ma efficace verità era ben conosciuta dall’autore biblico, il quale riempie in buona misura la sua opera di racconti, di storie, di narrazioni. Oggi sappiamo che gli evangelisti sono stati compositori sopraffini, dei veri geni dell’arte letteraria, nonché profondi conoscitori della storia, delle tradizioni, delle usanze e della religiosità del popolo ebraico. Leggendo i loro racconti mi capita a volte di essere talmente rapito dalla narrazione da immaginare ogni dettaglio, di immergermi nelle atmosfere, di provare sentimenti a volte simili a quelli provati dai protagonisti, a volte diametralmente opposti. Di percepire perfino odori, profumi e sapori. Quando questo accade, lo schermo della mia mente si sdoppia, e attraverso una delicata e progressiva transizione, la scena si ricolloca nel tempo e nello spazio, fino a giungere ai giorni nostri. Quello che ascolterete è un esempio di attualizzazione di un brano del Vangelo (Lc 7,36-50) che vuole mostrare la potenza del metodo narrativo, in una delle sue forme, e la creatività che si può liberare nella catechesi.

A questo punto: “buio in sala”... buon ascolto!

Fabrizio



[Rinascere dall'Alto-VIOLA](https://www.youtube.com/watch?v=gssKeo4fcVQ)

<https://www.youtube.com/watch?v=gssKeo4fcVQ>

Comunicare è tessere relazioni.
Comunicare è raccontare, narrare,
lo facciamo tutti...

Ministeri istituiti: una sfida e un'opportunità

Da ottobre 2024 a febbraio 2025 per sette sabati pomeriggio, circa cento persone hanno affollato l'Aula Magna del Seminario per sentire parlare di Chiesa e di ministeri istituiti.

Cosa spinge circa cento laici, che hanno famiglia, lavorano o studiano e sono già impegnati in parrocchia, a dedicare tempo ed energie alla propria formazione verso un eventuale particolare servizio nella Chiesa?

C'è chiaramente la curiosità di capire meglio il "nuovo" ruolo che i laici potrebbero avere nella Chiesa e la consapevolezza che la formazione è necessaria per poter servire meglio, ma c'è anche il desiderio di nutrire la propria fede, di approfondire la storia della Chiesa e la conoscenza e l'interiorizzazione della Parola.

C'è sicuramente una grande dedizione per la nostra Chiesa che ci fa rendere conto dei segni dei tempi e ci fa dire che oggi l'evangelizzazione deve essere missionaria, che la fede deve essere attrattiva e che dobbiamo saper metterci a fianco, camminare insieme, accogliendo l'altro senza giudizio.

C'è soprattutto tanta voglia di corresponsabilità, c'è la disponibilità ad accogliere la grazia di una chiamata e a donare quel "di più" nel servizio dei ministeri istituiti nella consapevolezza di una fatica necessaria, della necessità di rinunciare a qualche spazio tutto nostro per metterlo a disposizione degli altri.

Il percorso non si è concluso ed è ancora in atto nelle Parrocchie il discernimento comunitario che

dovrebbe sostenere e accompagnare i partecipanti al corso nelle decisioni da prendere per il futuro, ma sicuramente la Chiesa di quei sabati pomeriggio è una Chiesa bellissima che cammina, si confronta e si mette in discussione.

C'è soprattutto tanta voglia di corresponsabilità, c'è la disponibilità ad accogliere la grazia di una chiamata e a donare quel "di più" nel servizio dei ministeri istituiti

Da catechista io mi sono sentita interpellata dal cammino percorso; Suor Betty Sepich è partita con una domanda nell'incontro dedicato al ministero del catechista (quello più "nuovo" dei tre ministeri ma anche il servizio più comune svolto dai laici): serve davvero il ministero del catechista oggi nella Chiesa?

Io credo di sì, il ministero del catechista è necessario e prezioso nella Chiesa. Abbiamo bisogno di persone "un po' più formate e disponibili" che si occupino della formazione e dell'accompagnamento dei catechisti giovani o meno giovani che si accostano al servizio, che tengano i rapporti con le famiglie con l'attenzione e la delicatezza necessari, che sappiano essere ponte fra le tante agenzie educative perché la catechesi è responsabilità della comunità intera.

Carla Conti (equipe dei Ministeri Istituiti)



Ripensamento dell'Iniziazione Cristiana

Criteri per convertire la Catechesi

L'incontro del 4 marzo u.s. dell'equipe sul Ripensamento del cammino di I.C. dei ragazzi, ha dato il via al momento del **discernimento**, individuando alcuni criteri significativi per un cambiamento pastorale nelle prassi di Annuncio.

Siamo molto grati al nostro vescovo monsignor Corrado Sanguineti che è rimasto con noi e ha partecipato ai "lavori". La Sua presenza e vicinanza ci incoraggia a proseguire il cammino, sentendoci sostenuti dal nostro Pastore.

Guidati da don Francesco Vanotti e da Tiziana Mazzola, abbiamo cercato di capire il **concetto di "criterio"**, elemento necessario per individuare ciò che è essenziale nell'orientare il cambiamento. La riflessione si è sviluppata intorno ai temi delle tensioni che richiedono maggiore conversione, e quali proposte potrebbero fare la differenza, nel segno della discontinuità, necessaria per avanzare nel processo di unire Fede e Vita.

La gradualità è fondamentale per approfondire ogni elemento di ogni proposta di novità.

La novità/conversione è dinamica e va incontro ai bisogni della nostra realtà di vita.

*"Criteri",
"orientamento",
"cambiamento",
"Parola",
"narrazione"*

sono state **parole chiave** nel guidare le nostre riflessioni. Coniugate con altre parole:

*"famiglia",
"comunità",
"relazioni",
"incontro",
"catechesi",
"esperienza",
"vita",
"fede",*

... ci hanno aperto lo sguardo alla visione di un cambiamento sostenibile, nel rispetto del tempo che occorre per ogni trasformazione. La gradualità è fondamentale per approfondire ogni elemento di ogni proposta di novità. La novità/conversione è dinamica e va incontro ai bisogni della nostra realtà di vita.

Vorrei sottolineare che la modalità di confronto basata sull'esperienza sinodale, di potersi esprimere e poi cogliere il dono che altri ci trasmettono col loro punto di vista, è molto efficace per arrivare al cuore della nostra tematica centrale: convertire la Catechesi.

*Chiara Stella
(equipe ripensamento I.C.)*



Catechesi, che avventura!

Accogliere



- “Pronto... Ciao!”
- “Come è andato ieri l'incontro di catechismo?”
- “All'inizio, un disastro! Avevo già preparato la stanza, pulito, sistemato sedie e tavoli, portato una icona e la Bibbia ma,

all'ultimo minuto ho dovuto cambiare posto! Così, in fretta e furia, ho cercato di sistemarmi ma la nuova stanza era fredda, le pareti vuote, nemmeno un quadro o un cartellone, le sedie non bastavano e abbiamo perso tempo a cercarle. Qualche genitore, che già non voleva venire, si è spazientito. Mi sono detto: come rimediare a questo disagio? Una battuta, una risata nel tentativo di farli sentire accolti, ho accorciato il contenuto dell'incontro e abbiamo discusso un po' sugli imprevisti della vita. Così alla fine ci siamo lasciati con i genitori quasi da amici, dandoci appuntamento per una nuova chiacchierata al prossimo incontro.”

«Accogliere è prendersi cura»

(Papa Francesco)

«Annunciare il vangelo agli adulti è non solo curare quello che si dice, ma anche come e dove lo si dice.

Un catechista degli adulti sa che fa parte della sua competenza prepararsi sui contenuti della fede, ma anche curare i luoghi nei quali il vangelo è annunciato.

Il lieto messaggio non può risuonare in luoghi tristi e anonimi.»

(Enzo Biemmi – *Compagni di viaggio*)

Ivana

Sei catechista da poco?

Vorresti iniziare questa avventura con il nostro accompagnamento?

Sei catechista e senti il bisogno di confrontarti e formarti?

Scrivici: catechesi@diocesi.pavia.it

Consigli di lettura

A Sua immagine?

Figli di Dio con disabilità

a cura di
Alberto Fontana e Giovanni Merlo

Contiene la traduzione del libro
"Us" not "Them". *Disability and Catholic Theology and Social Teaching*
di Justin Glyn SJ

e contributi di
padre Giuseppe Bettoni, don Virginio Colmegna, suor Veronica Donatello, Ilaria Morali, Salvatore Nocera, don Giacomo Panizza, Vittorio Scelzo, Matteo Schianchi e Roberto Speciale



A cura di Alberto Fontana e Giovanni Merlo

A SUA IMMAGINE?

Figli di Dio con disabilità

Ed. *La vita felice*, 2022

“In questo importante saggio, edito nel 2022 da *La vita felice*, la riflessione su disabilità e fede viene condotta da più autori che, andando oltre il contributo dato finora dalla catechesi, ci vogliono condurre al nodo della questione: riconoscere la dignità della persona. È necessario liberarsi dai pregiudizi presenti anche nella Chiesa e collocare le persone con disabilità all'interno di un noi inclusivo da cui possano emergere domande nuove e percorsi inediti. Nel titolo del saggio, il punto interrogativo sintetizza provocatoriamente queste istanze, che emergono soprattutto nel contributo di Justin Glyn SJ, autorevole esponente della teologia della disabilità.

Justin Glyn, australiano gesuita, non vedente, avvocato e docente di Diritto canonico, autore di «"Noi", non "loro". Disabilità, teologia e dottrina sociale cattolica» (2019).

Amici catechisti, amiche catechiste

il tempo della Quaresima è sbocciato nella Pasqua di quest'anno giubilare che ci ha rimessi in cammino.

Gli articoli presenti in questa lettera di collegamento narrano un grande fermento di novità: la parola che li accomuna tutti è “**desiderio**”... di crescere e far crescere una Chiesa aperta, unita, missionaria.

Il **desiderio** di un'inclusione autentica di chi è più fragile, in sintonia con la Pastorale della Salute, che ringraziamo per questo primo traguardo (pag. 2 articolo di Eugenia-Luisa).

Il **desiderio** dell'equipe dell'UCD di raggiungere le parrocchie e le Unità pastorali per riprendere brevemente il percorso formativo diocesano e condividere l'esperienza (pag. 3 articolo di Anna Vigo).

Il **desiderio** di mettere in pratica ciò che abbiamo appreso dal cammino di formazione sperimentando nuovi approcci e nuovi metodi con coraggio e fiducia (pag. 4 articolo di Rossella-Claudia e pag. 5 articolo di Fabrizio).

Il **desiderio** di una continua formazione. A tal proposito segnaliamo l'opportunità della Scuola Nazionale per formatori alla evangelizzazione e alla catechesi che si svolge ad Asolo a luglio:

<https://www.formazioneisusi.it/wp-content/uploads/2025/03/Brochure-Scuola-Nazionale-Annunciatori-2025.pdf>

e la proposta formativa “verso i ministeri istituiti” che, al di là della possibile istituzione, interpella la corresponsabilità e la comunione di tutti gli operatori pastorali, insieme non solo dei catechisti. (pag. 6 articolo di Carla Conti dell'equipe ministeri istituiti.)

Il **desiderio** di un rinnovamento dell'iniziazione

cristiana attraverso un tavolo di ripensamento composto da sacerdoti e laici rappresentanti i vari ambiti della pastorale (pag. 7 articolo Chiara).

Il **desiderio** di accogliere e prendersi cura (pag. 8 articolo Ivana)

Mettiamo con fiducia i nostri desideri nelle mani di Qualcuno che, conosce il cuore dell'uomo perché creato da Lui, consapevoli che senza di Lui non possiamo fare nulla..

Lo Spirito Santo ci doni sempre il coraggio, la creatività, l'audacia di andare oltre noi stessi e le nostre piccole pretese per operare scelte giuste sotto la guida del nostro vescovo Corrado.

La preghiera non è tutto, ma tutto parte dalla preghiera. Preghiamo gli uni per gli altri.

Concludo con un augurio: questo tempo pasquale doni a tutti noi la grazia della conversione per proseguire rinnovati il nostro cammino personale e comunitario, come pellegrini e annunciatori di speranza!

Angela e l'equipe dell'UCD

Santa Pasqua
a tutti voi!

*La luce che vince la notte
Racconta il mistero di Cristo
Abbraccio che svuota l'inferno
Amore che non viene meno.*

(Innario di Bose, lodi di Pasqua)



Servizio diocesano per la catechesi

P.za Duomo ,11 - 27100 Pavia

Tel 0382.386511; Fax 0382.386530

catechesi@diocesi.pavia.it

<https://www.diocesi.pavia.it/ufficiocatechistico>

<https://whatsapp.com/channel/0029VaGcmGG545usTR7oYr1n>

Lettera ai catechisti

*Foglio di collegamento dei
catechisti della Diocesi di Pavia*

